

I lessici dell'Almansore *[on-line]*

Volume a implementazione periodica

Diretto da Rosa Piro

*Periodicità: aggiornamento continuo, col
procedere della redazione delle voci e
degli articoli.*

Data di prima pubblicazione: 7.2.2015

ISBN 978-88-6719-177-2

<https://lessicialmansore.com/>



MS. FIRENZE, BIBLIOTECA MEDICEA
LAURENZIANA, PLUTEO LXXIII.43 (SEC. XIV IN.),
C.6V, PARTICOLARE: MEDICI E STUDENTI A
CONSULTO DAL MEDICO PERSIANO RAZI.

VOCI 2018:

anatomia s.f. (Rosa Piro)

pellicola s.f. (Rosa Piro)

tenerume s.m. (Rosa Jossa, Giuseppina Polisciano, Rosa Piro)

anatomia s.f. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2018/12/31/anatomia-s-f-anat/>

anothomia (I.I.64), *anotomya* (I.IV.5), *anotthomya* (I.XVII.26)

‘disposizione dei membri e degli organi all’interno del corpo’

«E noi mosterremo onde i nerbi nascano quando noi tracteremo de la loro **anotomya**, cioè del loro essere e loro dispositione» (I.XVII.26); «E la nucha esce da la parte del cerebro di dietro, la quale se ’nvolge coi pannicoli del cerebro, i quali noi nomineremo quando noi tracteremo de l’**anotthomya** del cerebro» (I.IV.3-5).

In altri testi

Jacopo della Lana, *Paradiso* (Biagi et alii 1939); Maramauro, *Expositione sopra l’Inferno* (Pisoni e Bellomo 1998) (cfr. TLIO); *Crescenzi volg.* XIV (cfr. TB; LEI II, s.v. *anatomia* 1089, 18); *Fasciculo de medicina*, 1494 (f. 3v); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koin. sett. (D’Anzi 2012 s.v.); Leonardo da Vinci, Collezione reale di Windsor 1508–15115 («Tu à a ffi gurare nella tua anatomia tutti li gradi delle me(n)bra, dalla creatio(n) dell’omo insino alla sua morte, e insino alla morte dell’ossa e qual parte d’esse prima si co(n)suma, e cqual parte pi. si conserva»).

La prima attestazione assoluta del termine si trova in Jacopone (ante 1304; LEI II, s.v. *anatomia* 1089,17) in cui ha il significato di ‘circoncisione’, non in riferimento alla medicina. Il DELI (s.v. *anatomia*) registra la prima attestazione della parola nel *Fasciculo de medicina*, dove ha il significato di ‘scienza che studia la forma e la struttura del corpo umano’, mentre, con lo stesso significato, il GDLI riporta per primo un passo di Garzoni, 1585 (GDLI, s.v. *anatomia* 1). Per cui si può retrodatare il termine all’*Almansore*, già citato tra le fonti della Crusca II-V e nel TB.

Nell’*Almansore*, inoltre, occorre anche il sostantivo *anathomici* ‘medici anatomisti’.

[Rosa Piro 31.12.18]

pellicola s.f. [anat.]

<https://lessicialmansore.com/2019/05/08/pellicola-s-f/>

pellicola (I.IV.32)

‘membrana molto sottile posta tra gli organi interni’

«E al quarto paio k'è dipò llui poscia si mescola, dal quale poi diviso in quatro parti si divide, de le quali l'una al ventre k'è sotto il diafra' (cioè la **pellicola** ke divide il pecto e quelle parti del corpo e quelle parti) discende» (I.IV.29-33).

In altri testi

Chirurgia di Ruggero Frugardo volg., XIV pm. (fior.); *Palladio* volg., XIV pm. (tosc.), Boccaccio, *Esposizioni*, 1373-74, *Serapiom* volg., p. 1390 (padov.), Francesco da Buti, *Purg.*, 1385/95 (pis.), Piero de' Crescenzi volg. (ed. Sorio), XIV (fior.), *Mascalcia* L. Rusio volg., XIV ex. (sab.), *Bibbia*, XIV-XV (tosc.) (Crusca I-IV, TB § 2, GDLI §§ 1-3, s.v. *pellicola*; *CorpusOVI* e *ReMediA* 19.8.16); Bruno da Longobucco, *Chirurgia* R, XIV (Ventura 2017 s.v. *pellicula*); Savonarola, *De regimine pregnantium*, av. 1460, koinè sett. (Gualdo 1996: pp. 58-59); Brancati, *Vegezio*, fine XV nap. (Aprile 2001: p. 430); Mondino, *Hanothomya*, fine XV, koinè sett. (D'Anzi 2012 s.v.).

Commento

L'attestazione dell'*Almansore* permette una retrodatazione rispetto ai dizionari facevano risalire la prima documentazione al *Trattato* di Piero de' Crescenzi, XIV sec. (DELI s.v. *pelle*).

[Rosa Piro 19.8.2018]

tenerume s.m.

<https://lessicialmansore.com/2018/04/19/tenerume-s-m/>

tenerume 4 (I.II.54); (I.II.136); (IV.XXII.12); (VII.I.40)

‘tessuto corporeo di consistenza cartilaginosa; cartilagine’

«E la terza parte di queste k'è di sotto è alhosos, la quale è cartilagine, cioè **tenerume** ossosa» (I.II.53-55); «E a la iunctura ch'è nel ginocchio è sopraposto uno osso ritondo kartilaginoso, cioè di **tenerume**, il quale è kiamato occhio del ginocchio e da alcuno è kiamato molla» (I.II.135-137); «E colui che à rottura d'osso, sì dee arogere al suo sangue e prendere cose e cibi ke ssieno grossi e viscosi, acciò ke la natura abbia materia aparechiata, de la quale si genera il poro e quello cotale **tenerume** ke rilega insieme e kongiugne l'osso rotto» (VII.I.37-40); «*pertanto si penò natura di fare li orecchi sottilmente k'ella li fece di tenerume, ké ss'ella li avesse fatti di pura carne, elli nom-avrebbero potuto lungamente ritenere loro forma*» (IV.XXII.11-13).

Lat. *cartilago* (Gherardo da Cremona, f. a2v et passim)

Sin. *cartilagine*

In altri testi

Prima dell'*Almansore* si segnala l'uso del termine in Zuccherò, *Santà*, 1310 (fior.); in seguito si trova nel *Glossario latino-aretino*, XIV m.; S. Gregorio volgar., sec. XIV (CorpusOVI u.c. 19.4.18; Crusca I-IV, TB § 2, GDLI § 2, DELI, DEI, tutti s.v.).

Commento

Segnaliamo che la prima attestazione assoluta del termine si trova in Bono Giamboni, *Orosio*, a. 1292 (fior.), dove è usato in riferimento alla resina degli alberi (CorpusOVI u.c. 19.4.18). Anche nell'*Almansore tenerume* è utilizzato in un caso in riferimento agli alberi (cfr. «Altre bestie sono sì come le capre ke non mangiano se non li tenerumi delli arbori e de' rami», III.XII.109-110).

[Rosa Iossa, Rosa Piro, Giuseppina Polisciano 19.04.18]